



La mia StraPaesana

28/08/2012

di Daniele Novella, 28 agosto 2012

Eravamo cinque amici al bar... si potrebbe iniziare così il racconto della “StraPaesana”, cantando Gino Paoli (anche se lui di amici ne aveva solo tre); Paesana in provincia di Cuneo appena sotto il Monviso, da dove nasce il Po ed è stato fondato il CAI. Sì, perché io e altri tre amici eravamo comodamente seduti nel dehors del Bar Natale in attesa dell’aperitivo allorquando mi si avvicina un ragazzo dal viso già visto.

“Ciao!” mi dice con voce squillante e sicura “Ti ricordi? Abbiamo fatto insieme qualche gara!! Tra poco inizia la StraPaesana, ti va di correrla insieme? Ce ne manca uno” Per fortuna mi ha fatto tutte le domande insieme senza pretendere risposta, perché lontano da me era il ricordo di quella persona... ma l’ultima frase mi ha lasciato interdetto... tra me e me pensavo: cosa vuol dire ce ne manca uno? Si sarà sbagliato... forse pensava ad una partita di calcio, quando eravamo bambini all’oratorio... le maglie per terra a far da palo, ci si contava e se ne mancava uno si andava in giro per il paese a cercarlo. Scusate questa leggera digressione, ma la banca dei ricordi sarà l’unica a non fallire mai!!!

La fortuna è dalla mia parte perché in macchina non solo ho le scarpe, ma anche la canotta e i pantaloncini: bene, anzi benissimo! Detto questo, libero la mente dai pensieri e gli rispondo di sì, ma che dobbiamo fare in fretta perché l’aperitivo incombe! Poco dopo siamo sulla linea di partenza con pettorale appuntato sulla maglia e il giudice di gara pronto a sparare.

Partenza in salita da Via Po fronte Monviso, si gira a destra due volte, la seconda si passa davanti al Bar Natale proprio mentre vedo servire al nostro tavolo la bottiglia di vino... (miseria! devo darmi da fare altrimenti diventa calda...).

Correndo scambio due parole con il mio “amico di corsa”: gli chiedo se è già in vacanza, se ha fatto qualche escursione, quanto si ferma, etc.

Nel frattempo passiamo davanti al cartello dei 2 km: mi giro per dirgli che sei minuti per percorrerli è perfetto così si finisce in fretta, ma di lui non c'è più traccia... si sarà fermato a legarsi la scarpa... mi volto indietro: niente di niente.

Mi fermo, lo aspetto bevendo alla fontanella (chissà perché alle nostre gare non ci può essere una fontanella da cui esce acqua di montagna... mah), ma di lui non si hanno notizie...

A questo punto decido di riprendere a correre per raggiungere il gruppo dei primi, che - vista l'andatura - hanno più fretta di me di finire.

Dopo aver zigzagato tra vicoli e piazze la gara entra nel parco e costeggia il Po, che qui non è ancora il fiume che conosciamo dalle nostre parti, ma un ruscello di montagna rumoroso e nervoso.

Passato il cartello dei 3 km in nove minuti e raggiunti i primi, posso rallentare l'andatura e lasciarmi trasportare dai pensieri: si potrebbe organizzare il "Circuito del Po" con "La StraPaesana", "Na corsa an riva al Po", "La camminata dell'Alborella", "La corsa dell'anguilla di Comacchio"... pacco gara una trota salmonata... servizio battello gratuito per gli spostamenti degli atleti, e così via... ne parlerò con Danny per sentire la sua opinione e la fattibilità.

Pensa e ripensa, la gara è rientrata in paese dalla parte più vecchia e caratteristica, siamo in sette a transitare velocemente dalla piazza principale di Paesana, dove costeggiamo quello che sarà l'arrivo... ma manca ancora il quinto e ultimo chilometro. La strada scende leggermente e si torna appena fuori dall'abitato, case piccole, graziose ed indipendenti: da una di queste si alza chiaro il profumo di "carne alla griglia bruciata", do un'occhiata in giardino, eccoli lì che giocano alla Wii sotto il portico e intanto la carne brucia!!!

Dico io: ma si può?!?!?!?!?! Far bruciare le costine per giocare alla Wii?!?!?!?!?!?

Vabbè, pensiamo a correre che mancano poche centinaia di metri all'arrivo.

La strada gira a destra verso il centro e torna a salire; svolta rapida a sinistra e siamo davanti al Bar Natale per la seconda volta.

Prima di svoltare a destra, di nuovo in via Po per il rettilineo finale, mi giro verso i miei amici per dir loro che pochi secondi e ho finito... mi rigiro per iniziare la volata, ma gli altri sei sono già spariti... così mi devo accontentare del settimo posto: pazienza, ci riproverò il prossimo anno!

Ottimo ristoro finale con miele alle nocciole e da bere “ghiaccio tritato, latte e nutella”, mai provato prima: eccezionale!

Primo premio della lotteria abbinata alla corsa una Fiat Panda, iscritti 1750 e vittoria per Massimo Galliano, uno che in queste gare “se la cavicchia”....

P.S. Del mio amico a tuttora non ho più traccia... saremo partiti troppo forte? Ai posteri l'ardua sentenza.